

## Episodio di Villamarzana 15-10-1944

Nome del Compilatore: Davide Guarnieri e Laura Fasolin

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Villamarzana	Villamarzana	Rovigo	Veneto

Data iniziale: 15 ottobre 1944

Data finale: 15 ottobre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
42	42		6	36									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
22	20					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

**Elenco delle vittime decedute** (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Bevilacqua Giovanni di Celio, Castelguglielmo, 1926
2. Bevilacqua Luigi di Celio, Castelguglielmo, 1926
3. Boaretto Bruno di Evangelista, Villamarzana, 1915
4. Boldrin Carso di Michele, Bagnolo Po, 1916
5. Botton Danilo di Luigi, Villamarzana, 1919
6. Brancalion Rino di Matteo, Badia Polesine, 1926
7. Burin Angelo fu Leopoldo, Arquà Polesine, 1916
8. Castellan Tullio di Giuseppe, Castelguglielmo, 1927
9. Cavalieri Ermes di Aristide, Gaiba, 1924
10. Chieregatti Guerrino di Giovanni, Castelguglielmo, 1915
11. Dall'Aglio Fabio di Silvio, Villamarzana, 1929
12. De Stefani Luigi di Gio Batta, Villamarzana, 1920
13. Donegà Giuseppe di Giovanni, Bressane, 1926

14. Faccioli Ennio di Oreste, Villamarzana, 1928
15. Fantinati Giovanni di Angelo, Castelguglielmo, 1925
16. Feo Antonio di Rodolfo, Napoli, 1920
17. Ferro Onorio di Vittorio, Bressane, 1928
18. Folego Gino di Giulio, Bressane, 1925
19. Galvani Ezio di Attilio, San Bellino, 1921
20. Garbellini Bruno di Secondo, Runzi, 1927
21. Guidetti Benito di Mario, Villamarzana, 1926
22. Guidetti Vittorio di Mario, Villamarzana, 1928
23. Lanzoni Ivan di Angelo, Castelguglielmo, 1921
24. Mantovani Egisto di Ernesto, Povegliano (Vr), 1924
25. Marchetto Gelsomino di Vittorio, Villamarzana, 1924
26. Milani Wilson fu Giordano, Castelguglielmo, 1922
27. Morin Umberto di Nello, Bressane, 1928
28. Munari Bruno di Pasquale, Villamarzana, 1926
29. Munari Gino di Primo, Villamarzana, 1921
30. Prini Nerino di Carlo, Castelguglielmo, 1924
31. Rizzi Mario di Gaetano, Pincara, 1927
32. Sandali Ermenegildo di Angelo, Villamarzana, 1908
33. Tasso Antonio di Giovanni, Bressane, 1926
34. Tasso Giovanni di Valente, San Bellino, 1908
35. Tinti Lido di Antonio, Fiesso, 1924
36. Tosarello Nello di Tranquillo, Fiesso, 1924
37. Tosarello Valentino di Tranquillo, Villamarzana, 1926
38. Usan Giuseppe di Tranquillo, Fiesso, 1925
39. Voltani Silvio di Raffaele, Occhiobello, 1907
40. Zanella Bruno di Zosimo, Pincara, 1929
41. Zuliani Nazzareno di Ernesto, Castelguglielmo, 1921
42. Malanchin Attilio di Giovanni, Castelguglielmo, 1925, ferito sopravvive alla fucilazione. Morirà dopo un anno nel tentativo di disinnescare una bomba.

#### **Altre note sulle vittime:**

#### **Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

Durante il rastrellamento avvenuto nella notte tra il 13 e il 14 ottobre perdono la vita 11 persone per la maggior parte partigiani; tra essi i fratelli Giuseppe e Pasquale Zeggio e i cugini Remigio e Italo Varliero caduti in località Bressane, Emilio Secchiero, il diciannovenne Gaetano Campion ucciso in Precona, il partigiano genovese di cui non si conosce solo in nome di battaglia "Otello", suicidatosi per non essere torturato e che oggi è sepolto nel cimitero di Rovigo.

#### **Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

Il responsabile dell'U. P. Rolando Palmieri e il comandante della G. N. R. Vittorio Martelluzzi si accordano per
--

un intervento volto a localizzare un nucleo di partigiani operanti nella zona. Viene quindi formato un gruppo di quattro spie. Vengono presi contatti con Giuseppe Raule, impiegato presso l'ufficio anonario del comune di Villamarzana perché sospettato di distribuire le tessere anonarie a sbandati e renitenti alla leva.

Si tengono così due riunioni clandestine, il 4 e il 5 ottobre, ma un partigiano riconosce in una delle due spie intervenute un milite della GNR. Ora si sentono in pericolo: si decide per la cattura e le spie vengono freddate e i loro corpi nascosti

Il mancato ritorno dei quattro fascisti insospettisce i dirigenti dell'UPI e della GNR che inviano a Villamarzana la compagnia dell'Ordine Pubblico comandata da Giorgio Zamboni.

Trascorre una settimana e si decide per un imponente rastrellamento: è la notte tra il 13 e il 14 ottobre.

L'epicentro è Castलगuglielmo. Durante le operazioni perdono la vita 11 persone.

I prigionieri vengono portati in Villa Pelà nel centro di Castलगuglielmo e di lì poi tradotti nelle carceri giudiziarie di Rovigo. Dopo lunghe torture viene svelato il luogo di sepoltura delle quattro spie: ma l'esecuzione era già stata decisa. La mattina successiva, domenica 15 ottobre, intorno a mezzogiorno i prigionieri vengono fatti salire sui camion e portati a Villamarzana.

Intanto il plotone di esecuzione pranza nell'osteria di Primo Munari. Sul muro della casetta del barbiere, dove poco dopo verranno uccise 41 persone, viene scritto PRIMO ESEMPIO.

I prigionieri destinati alla fucilazione vengono rinchiusi nella casetta del barbiere.

Escono sei alla volta con le mani legate: vengono fucilati alla schiena sotto gli sguardi dei parenti costretti a guardare dalla finestra del municipio.

Sono le 17 e 30, dopo 3 ore il massacro sembra finito. Si cerca il 42esimo condannato che si era nascosto in un armadio. Chiede di poter morire sulla tomba della sorella e viene accontentato.

Tra i corpi ammassati in una fossa comune si alza il Malanchin sopravvissuto alla fucilazione e al colpo di grazia. Scavalca il muro del cimitero e trova faticosamente aiuto.

L'eccidio ancora non è finito: altri tre arrestati sono in attesa del processo che si svolge il 19 ottobre. Primo Munari viene fucilato nel cortile della Caserma Silvestri il 21 ottobre.

**Modalità dell'episodio:**

**uccisione con armi da fuoco**

**Violenze connesse all'episodio: *Saccheggio***

**Tipologia: rappresaglia**

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## **II. RESPONSABILI**

**TEDESCHI**

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

**Nomi:**

## ITALIANI

**Ruolo e reparto: GNR, OP, BN**

### **Nomi:**

Martelluzzi Vittorio  
Melchiorri Melchiorre  
Catarsi Ugo  
Cavaterra Ugo  
Casalini Ermanno  
Zangarini Agostino  
Palmieri Rolando  
Sergi Francesco  
Zamboni Giorgio  
Majer Enrico  
Tiezzi Alessandro  
Lorenzotti Armando  
Conti Ugo

### **Note sui presunti responsabili:**

Martelluzzi Vittorio, nato a Foligno il 5 febbraio 1900  
Melchiorri Melchiorre, nato ad Ancona il 30 agosto 1900  
Catarsi Ugo, nato a Pisa il 17 maggio 1906  
Cavaterra Ugo, nato a Foligno l'8 maggio 1897  
Casalini Ermanno, nato ad Ambrogio di Ferrara il 23 marzo 1901  
Zanfarini Agostino, nato a Corbola (Ro) il 22 dicembre 1896  
Palmieri Rolando, nato a Roma il 23 marzo 1915  
Sergi Francesco, nato a Palmi il 31 gennaio 1915  
Zamboni Giorgio, nato a Bologna l'1 novembre 1909  
Majer Enrico, nato a Livorno il 10 ottobre 1901  
Tiezzi Alessandro, nato a Collesalveti (Livorno) il 16 novembre 1906  
Lorenzotti Armando, nato a La Spezia il 2 settembre 1910  
Conti Ugo, nato a Livorno il 9 maggio 1921

### **Estremi e Note sui procedimenti:**

La sentenza del 5 dicembre della CAS 1945 condanna:  
Martelluzzi Vittorio, Melchiorri Melchiorre Cavaterra Ugo Palmieri Rolando Sergi Francesco, Zamboni Giorgio, Majer Enrico, Tiezzi Alessandro alla pena di morte mediante fucilazione.  
Catarsi Ugo, Casalini Ermanno, Zangarini Agostino, Lorenzotti Armando, ergastolo.  
Conti Ugo, 18 anni.

Con Ordinanza del 26.3.1947 la Corte d'Assise di Rovigo commuta l'ergastolo per Casalini e Lorenzotti in 30 anni di reclusione. Con sentenza del 27.3.1947 la Corte d'Assise di Venezia commuta la pena di morte in ergastolo per Palmieri, Majer, Tiezzi e Cavaterra, e in 30 anni di reclusione l'ergastolo inflitto a Zangarini. Con sentenza del 4.6.1948 la C.d'A di Padova riduce a 10 anni la pena a Palmieri e commuta in 20 anni l'ergastolo per Tiezzi e Majer. Con sentenza del 7.2.1949 la Cassazione rinvia Perugia per Tiezzi e Majer e annulla nei confronti di Zamboni, Sergi e Melchiorri. Con sentenza del 12.5.1950 la Cd'A di Perugia commuta la pena di morte di Zamboni e Melchiorri in 30 anni, la pena di morte di Sergi a 15 anni, riduce a 9 anni la pena di Majer e Tiezzi. Con sentenza del 9.3.1950 la Cassazione rinvia gli atti relativi a Palmieri alla C.d'A. di Firenze e gli concede la libertà provvisoria. Con sentenza del 26.7.1951 la C.d'A. di Firenze condanna Palmieri a 21 anni. Martelluzzi è amnistiato nel 1962.

### III. MEMORIA

#### ***Monumenti/Cippi/Lapidi:***

Casa del "barbiere" oggi monumento

Monumenti presso i cimiteri di Castelguglielmo e Villamazana

Cippi commemorativi in località Bressane e Precona

#### ***Musei e/o luoghi della memoria:***

Museo-centro di documentazione di Villamarzana

Largo Martiri a Castelguglielmo

#### ***Onorificenze***

Medaglia d'argento al valore militare e alla Resistenza al comune di Villamarzana

### **Commemorazioni**

Commemorazione annuale con deposizione corone presso i monumenti di Castelguglielmo e Villamarzana

### **Note sulla memoria**

## **IV. STRUMENTI**

### **Bibliografia:**

*Guida ai luoghi della memoria in Polesine 1943-1945*, a cura di Laura Fasolin, s.d., p. 63

*Per il Tribunale Militare di Padova. Villamarzana ottobre 1944*, a cura di Elios Andreini e Gianni Sparapan, Istituto Polesano di Storia della Resistenza, Rovigo 2000.

### **Fonti archivistiche:**

ASRovigo, Registro delle sentenze penali della Corte d'Assise, n.198/1945

### **Sitografia e multimedia:**

Docufilm *La lunga marcia dei 54*, di Alberto Gambato con consulenza storica di Laura Fasolin

**Altro:**

--

**V. ANNOTAZIONI**

--

**VI. CREDITS**

*Laura Fasolin*